

Tenta una rapina, ferisce neonato fermato un ragazzino di 13 anni

Ha 5 mesi, cade dal passeggino e batte la testa. È stato ricoverato una notte

VICENZA Aveva puntato al sacchetto della spesa che una mamma, uscita dall'ipermercato di Borgo Berga, aveva appeso al manico del passeggino. E pur di ottenerlo, nella foga, aveva fatto ribaltare il passeggino e catapultare il neonato sull'asfalto. Incurante del piccolo in lacrime, incurante ancora una volta di strappare la shopper carica di cibo, cercando di ottenerla. Ma alla fine, suo malgrado, incontrando anche la resistenza della donna con al seguito altri due bimbi, ha dovuto desistere ed è fuggito via a gambe levate. Per poco però: un intrepido 23enne che aveva assistito alla scena registrata in via Ettore Gallo, a due passi dal tribunale, lo ha seguito e raggiunto in auto, all'altezza di via Tiepolo.

E da lì lo ha riportato a piedi fino al punto in cui si trovava la vittima, una mamma vicentina di 27 anni. E anche la polizia, sopraggiunta nel frattempo, Polizia che domenica pomeriggio alle 18 non si è trovata di fronte un mano lesta conosciuto, un professionista del furto, tantomeno un disperato pronto a tutto. Solo - a sorpresa - un ragazzino. Tredici anni, quattordici da compiere. E proprio i pochi anni lo hanno salvato dall'accusa di tentata rapina impropria: il vicentino è infatti troppo piccolo per es-

Non ci sarà alcuna denuncia per lui, alcuna segnalazione all'autorità giudiziaria dei minori.

Eppure c'è il sospetto che l'adolescente, che avrebbe alle spalle una situazione familiare difficile, non abbia fatto tutto da solo: potrebbe essere stato costretto da un adulto, a rubare quella borsa piena di alimenti. Un'ipotesi che è ora al vaglio degli agenti delle volanti che lo hanno comunque segnalato ai servizi sociali e affidato al padre.

Quanto al piccolo di cinque



mesi che è stato scaraventato sull'asfalto è stato dimesso solo ieri dall'ospedale San Bortolo dove era stato portato domenica pomeriggio: i pediatri gli hanno riscontrato alcune escoriazioni e un trauma cranico, per una prognosi di tre giorni. La mamma, che al seguito aveva anche altri due figli, due bimbi di pochi anni, aveva temuto il peggio: la caduta aveva procurato sul momento al neonato vomito, oltre che un pianto disperato. Per la 27enne un'esperienza chocante, che ha ripercorso ieri mattina negli uffici della questura, dove si è portata per formalizzare denuncia.

Ma ci sono ancora diversi aspetti da chiarire prima che i poliziotti chiudano il cerchio. C'è da comprendere, tra gli altri, se il 13enne abbia avuto modo di «studiare» la sua vittima o se l'abbia scelta casualmente alla borsa della spesa. Non calcolando la reazione della vittima, tantomeno il fatto che la shopper era legata al manico del carrozino. Cercando disperatamente di strapparla anche una volta a terra. Non riuscendoci ancora. Un colpo andato male su tutta la linea, e c'è da augurarsi che per il ragazzino sia anche l'ultimo.

Benedetta Centin

Giovane il ladro è troppo giovane per essere imputabile: per lui nessuna denuncia

Bloccato il ragazzino è stato individuato grazie ad un giovane che ha visto tutto

IN BREVE

DAVANTI AD UN LICEO
Ubriaco si schianta contro il bus fermo

SCHO Ubriaco alla guida dell'auto, arrivato al liceo artistico, invade la corsia opposta e va a sbattere frontalmente contro l'autobus di linea che era alla fermata a far salire gli studenti. Protagonista ieri a pranzo un 66enne moldavo: denunciato, è stato multato di 321 euro. Gli è stata ritirata la patente e ha perso 10 punti. (b.c.)

PAGHERÀ TREMILA EURO
Auto sotto sequestro ma giuda, maxi multa

VICENZA Con l'auto sotto sequestro dal 2015, un 40enne di Vicenza domenica viene fermato dalla polizia locale lungo strada Pasubio. E scatta il ritiro della patente e una sanzione da duemila euro. Ma il conto arriva a tremila per la mancata revisione e copertura assicurativa e pure perché la targa non era perfettamente leggibile. (b.c.)

MA NON SI TROVA
Usa l'energia elettrica del condominio

VICENZA L'inquilino si attacca al contatore del vano scale del condominio e le famiglie del palazzo, appena si rendono conto dell'allaccio abusivo, del cavo non previsto, chiamano la polizia. È accaduto domenica in un immobile di viale Margherita. Ma il ladro di energia elettrica, un vicentino, ha visto bene di non farsi trovare. (b.c.)

Serie di colpi a Lonigo e Arcugnano Furti di rame e di pezzi di motore i carabinieri arrestano cinque ladri

VICENZA Due predoni di rame alla ditta Fiamm arrestati al colpo bis, e tre stranieri, uno dei quali su un lussuoso Porsche Cayenne, beccati a smontare il motore di un'auto. Cinque in tutto gli arresti messi a segno tra sabato e domenica sera dai carabinieri a Lonigo ed Arcugnano. I primi due, ora ai domiciliari, sono i romeni Ovidiu Barbascu e Ovidiu Ionut Pietranu, di 26 e 24 anni. Il colpo sabato notte, alla ditta di accumulatori e batterie - rame per 15mila euro - era andato bene, ma non è stato altrettanto la notte

successiva, quando sono stati bloccati in fuga dalla ditta, su un furgone carico di 17 bobine di rame da 80 chili ciascuna. Sono invece stati rimessi in libertà dopo la convalida dell'arresto il serbo Bojan Blagojevic, e gli africani Bamba Bangaly e Kola Sembé. Sabato mattina erano entrati in azione su alcune auto in sosta da tempo nel condominio industriale «Zaroc» ad Arcugnano, determinati a smontare i pezzi del motore probabilmente per rivenderli. Ma sono stati sorpresi dai militari. (b.c.)

Era con amici Festa fatale per un cuoco Il pm chiede l'autopsia Requisiti tutti i telefoni

22 anni
Mauro Depieri, cuoco, è morto sabato. Aveva organizzato una festa con alcuni amici quando si è sentito male: inutile ogni soccorso



VICENZA Morto nel letto di casa a 22 anni: sarà l'autopsia disposta dalla procura assieme agli esami tossicologici a fornire risposte su cosa abbia stroncato il giovane cuoco Mauro Depieri all'alba di sabato. Ma risposte arriveranno anche dai telefoni, della vittima e dei sei amici che venerdì sera si erano dati appuntamento nel suo appartamento di viale San Lazzaro per una festuciolata a base di birra, tabacco e musica. Il pubblico ministero Serena Chimi che ha aperto un'inchiesta sulla tragedia affiderà una consulenza tecnica a un esperto per estrapolare chiamate e contenuto dei messaggi degli otto apparecchi telefonici posti sotto sequestro. Anche lì potrebbero celarsi le risposte alle tante domande su cui gli investigatori della squadra mobile si stanno concentrando. Gli amici presenti alla festa non sembrano infatti aver sciolto tutti i dubbi. Anzi, le versioni fornite già sabato quando sono «sfilati» negli uffici di viale Mazzini, non sarebbero univoche.

Nessuno poi ha saputo dire dove il 22enne, che stava effettuando due percorsi (uno terapeutico l'altro di inserimento lavorativo) in due cooperative, fosse andato in quell'ora e mezza in cui si è assentato da casa. Chi ha incontrato? Lo aveva chiamato per darsi appuntamento? Gli aveva scritto un messaggio? Se così fosse i tabulati telefonici sarebbero utili, così come l'estrappolazione dei contenuti. Ed ancora, che cosa ha consumato il cuoco mentre era fuori visto che, quando è tornato, a detta degli amici, barcollava e stava male tanto da andare subito a letto? A quanto risulta l'allarme al 118 non sarebbe stato tempestivo. Quando, verso le 5, una ragazza lo ha sentito rantolare in camera, ha svegliato un'amica che si è portata sul posto. E solo allora, prima delle 6, è scattata la chiamata al Suem. Circostanze, queste del ritardo, che potrebbero anche portare il pubblico ministero ad indagare i presenti.

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ditta/Società: MARSETTI RECYCLING S.R.L.S. con sede legale in comune di Malo, Via San Bovo n. 2 e futura sede operativa in comune di Isola Vicentina, via Europa n. 45/I, comunica di aver presentato alla Provincia di Vicenza in data 19 aprile 2017 istanza di

• **COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO** (ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., e dell'art. 11 della L.R. 4/2016)

per il progetto di impianto di autodemolizione e recupero rifiuti settore automobilistico localizzato nel territorio del seguente Comune: Isola Vicentina in Provincia di Vicenza, i cui impatti interessano il territorio del seguente Comune di Isola Vicentina nella Provincia di Vicenza.

• **Descrizione dell'intervento**

La ditta intende attivare una attività di autodemolizione e recupero di rifiuti del settore automobilistico in un capannone già edificato e censito al Foglio 14, particella 599 sub 3 del Comune di Isola Vicentina su un'area complessiva di circa 4000 mq. L'attività consiste nella messa in sicurezza di veicoli fuori uso e nello smontaggio di parti riciclabili come manufatti, con eventuale trattamento parti separate (motori avviamento, cavi e filtri) o per il recupero di materiali (es. ferro, plastica). Il centro potrà ricevere anche altri rifiuti del settore automobilistico provenienti da officine e carrozzerie. La potenzialità massima è di 5000 ton/anno.

• **Descrizione degli impatti**

I possibili principali impatti ambientali previsti dalla realizzazione dell'intervento riguarderanno: un modesto incremento di rumorosità, un modesto incremento di traffico sulla statale e un impatto con l'ambiente idrico (gestione acque di dilavamento).

• **Luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati**

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Provincia di Vicenza - Servizio VIA - Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolze n. 1 - 36100 VICENZA

- Comune di Isola Vicentina - Ufficio Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive - Via Marconi n. 14 36033 Isola Vicentina (VI) Copia della documentazione depositata sarà consultabile a breve su WEB all'indirizzo: <http://www.provincia.vicenza.it/udoc-via>.

• **Presentazione al pubblico (art. 14 L.R. 4/16)**

Il Progetto e lo Studio di Impatto Ambientale saranno presentati al pubblico il giorno 04/05/2017 alle ore 17.30 presso la Sala Consigliare Via G. Marconi, 14 36033 Isola Vicentina;

• **Osservazioni (art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/06)**

Chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio di impatto ambientale e presentare, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, osservazioni e/o ulteriori elementi conoscitivi sull'opera in questione, in forma scritta, all'indirizzo del Servizio VIA della Provincia di Vicenza (Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolze n. 1 - 36100 VICENZA), o via posta elettronica certificata all'indirizzo: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net.

Per i cittadini non in possesso della PEC vi è comunque la possibilità di trasmettere le proprie osservazioni all'indirizzo di posta elettronica normale giada.via@provincia.vicenza.it allegando copia della carta di identità. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii., al fine di integrare i procedimenti di verifica di assoggettabilità e di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), si informa che lo studio preliminare ambientale presentato include la documentazione che comprova che il piano, il progetto o l'intervento non è ricompreso tra quelli per i quali è necessaria la valutazione di incidenza.

Il pm: duplice omicidio colposo Morta di parto con il figlio La procura: «Processate ginecologo e ostetriche»



Sarego
Anna Massignan, medico, aveva 34 anni e stava attendendo il suo primo figlio quando è morta dopo una caduta. Morto anche il bimbo che aveva in grembo

SAREGO Dalla giola più attesa al destino più atroce, quello che ha fatto precipitare nel dramma due intere famiglie. Natale 2015: la dottoressa Anna Massignan aveva solo 34 anni ed era alla prima gravidanza. Quel maledetto 23 dicembre, la giovane donna cadde accidentalmente in casa: nulla di grave, almeno all'apparenza, ma decise comunque di farsi accompagnare dal compagno all'ospedale di San Bonifacio per accertamenti. Nel giro di poche ore la situazione precipitò e la dottoressa di Sarego morì in sala parto durante un'intervento cesareo d'urgenza, mentre il piccolo che portava in grembo si arrese poco dopo all'ospedale di Borgo Trento. Due tragedie in una: da allora è trascorso un anno e mezzo e l'inchiesta aperta in procura approda adesso a una svolta. Il pubblico ministero veronese Giovanni Pietro Pascucci ha infatti chiesto un triplice rinvio a giudizio, facendo finire gli atti direttamente sul tavolo del giudice per l'udienza preliminare Raffaele Ferraro. Sotto

accusa, in aula, si troveranno il medico Renato Zardini, classe '58, difeso dal legale Giovanni Sancassani, e le ostetriche Romina Cracco, classe '83, tutelata dall'avvocato Claudio Fiorini, e Paola Massella, classe '67, assistita dal legale Mario Vitto De Marzi. Tutti e tre dovranno rispondere di duplice omicidio colposo, mentre i genitori e il compagno della donna morta, il commercialista veronese Andrea Zambotto, si costituiranno parte civile con il legale Paolo Longhi.

«I nostri cari si sarebbero potuti salvare», è la loro convinzione. «Nei casi di coagulazione intravascolare disseminata vanno adottate procedure urgenti e specifiche - sostengono nell'atto di denuncia - ma, a quanto ci risulta, per Anna ciò non è stato fatto», hanno scritto nella loro denuncia, dove vengono riportati passaggi della relazione sull'ospedale di San Bonifacio inviata dagli ispettori al ministro Beatrice Lorenzini.

La. Ted.

© RIPRODUZIONE RISERVATA